Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) VIA COTTOLENGO, 32 TELEFONO 22-117

ANNO LXXIV 15 LUGLIO 1950 NUMERO 14

San Giovanni Battista de La Salle
Patrono dei Maestri.

Con « Breve » del 15 maggio u. s. il Santo Padre ha proclamato il fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, S. Giov. Battista de La Salle, celeste Patrono dei maestri addetti alla educazione della fanciullezza e della gioventù.

Ecco la traduzione del venerato documento:

PIO PAPA XII
A perenne ricordo.

Le parole di S. Bonaventura: « è vero maestro soltanto colui che sa arrichire di pensieri la mente, illuminarla e infondere la virtù nell'animo del discepolo », attentamente dovrebbero essere meditate più che mai in questi tempi, nei quali vediamo che spesso l'insegnamento ai giovani non soltanto è dissociato dalla formazione morale; ma che, quando vi si aggiunge il disprezzo di Dio e della Religione, vale anche purtroppo grandemente a rovina delle anime. Per questo la Santa Madre Chiesa circonda di sollecito affetto coloro il cui compito è di lavorare all'educazione della gioventù, in quanto che da loro non poco dipende la salvezza e il progresso della comunità cristiana. Orbene, vi è stato un uomo, per santità e scienza esimio, cioè S. Giovanni Battista de La Salle, il quale personalmente e per mezzo dell'istituto da lui fondato ha dato e continua a dare ai giovani una formazione sana e completa, e che è giunto a tanto da preparare convenientemente in scuole, dette Seminaires de maîtres d'école pour la campagne, *i maestri chiamati ad esercitare tale grave compito, specialmente fra la gente dei campi; onde a buon diritto a lui va attribuito questo genere di scuole, dalle quali escono gli stessi maestri, e che già dappertutto si sono diffuse. Del resto il medesimo insigne Pedagogista tanto ebbe stima dell'ufficio di educatore da non volere che i Fratelli, di cui era il Padre, diventassero Sacerdoti, affinchè non venissero distornati dall'insegnamento; convinto come era che esso è un mezzo efficace per giungere alla perfezione religiosa. Perciò, affinchè coloro che si dànno all'educazione dei giovani, o si preparano per questo ufficio, abbiano da imitare un esempio e da ricopiare fedelmente un ideale, l'istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane per mezzo del suo Postulatore Generale ci ha rivolto supplice domanda che dichiarassimo celeste Patrono presso Dio di tutti i Maestri, di ambo i sessi, ecclesiastici o laici, sia che esercitino attualmente tale ufficio, sia che vi si preparino con lo studio, S. Giovanni Battista de La Salle, nella ricorrenza del cinquantesimo della sua Canonizzazione, avvenuta per opera del Nostro Predecessore Leone XIII di felice memoria. Noi pertanto, giudicando che all'educazione cristiana della gioventù debba annettersi la massima importanza, e affinchè coloro ai quali è affidata la cura delle anime giovanili, o che si preparano a tale professione, abbiano maggiori motivi ed incitamento a disimpegnare coscienziosamente un ufficio di così grande responsabilità, ben volentieri vogliamo esaudire queste preghiere. Perciò, avendo sentito il Venerabile Fratello Nostro Clemente della Santa Romana Chiesa Cardinale Micara, Vescovo di Velletri e Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, e avendo considerato attentamente tutti gli aspetti della cosa, con certa scienza e matura deliberazione Nostra e per la pienezza della Apostolica potestà, in forza delle presenti Lettere ed in modo perpetuo, proclamiamo e dichiariamo il Santo Giovanni Battista de La Salle, Confessore, speciale Patrono presso Dio di tutti i Maestri addetti all'educazione dei ragazzi e dei giovani, con tutti e singoli gli onori e privilegi*

liturgici, che spettano ai principali Patroni di ceti speciali. Non ostante tutte le disposizioni contrarie. Questo Noi promulghiamo e stabiliamo, decretando che le presenti Lettere esistano e rimangano sempre stabili, valide ed efficaci; che ottengano ed abbiano i loro effetti pieni ed integri; valgano pienamente, ora e in futuro, per quelli ai quali sono rivolte o potranno essere rivolte; che così si debba secondo le regole giudicare e definire; che da oggi sarà inutile e vano, se accadesse che fosse tentata qualche decisione in contrario, da chiunque, con qualsiasi autorità, scientemente o ignorantemente.

Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il giorno XV del mese di maggio, nella festa di S. Giovanni Battista de La Salle, nell'anno MCML. duodecimo del Nostro Pontificato.

Fervida ripresa della Cooperazione Salesiana in Sicilia.

Ci giungono notizie consolanti sul movimento dei Cooperatori salesiani in Sicilia.

Il nostro Don Antonio Fasulo, che nell'anteguerra vi aveva stabilito un'organizzazione estesa poi dalla Sicilia a tutte le regioni d'Italia, in pochi mesi, grazie al benevolo e cordiale interessamento dell'Ecc.mo Episcopato, è riuscito a riaccendere dovunque un gran fervore. Prova evidente è il nuovo elenco dei dirigenti la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani dell'Ispettoria Sicula stampato in data 31 gennaio u. s. in cui figurano al completo i Direttori nominati in tutti i centri diocesani e i Decurioni stabiliti in tutte le Parrocchie: un'imponente schiera di dignitari ecclesiastici, parroci e sacerdoti.

Tra i frutti dell'aggiornata organizzazione è la fervida ripresa in tutta la Sicilia di celebrazioni salesiane promosse dai Direttori Diocesani e dai Decurioni, assecondati da zelatori, zelatrici e dai Cooperatori: tridui, feste, giornate, convegni, conferenze.

Abbiamo già dato relazione di parecchi. Ora segnaliamo volentieri i convegni svolti sotto gli auspici del novello Beato Domenico Savio.

Il primo si tenne a **Trapani,** nell'Istituto S. G. Bosco, il 30 marzo. Vi parteciparono col Vescovo S. E. Mons. Filippo Jacolino, numerosi Cooperatori che affollarono il vasto teatro.

Il secondo si tenne ad **Agrigento,** il 29 aprile nell'ampio salone della Basilica di S. Francesco offerta dal Rettore Mons. Michele Sclafani, presente il Vescovo S. E. Mons. Peruzzo, numerosi Cooperatori e Cooperatrici e rappresentanze di Parroci Decurioni.

Il terzo a **Messina,** il 4 maggio, nel teatro dell'Oratorio Salesiano « Domenico Savio ».

Il quarto, il 9 maggio, a **Palermo,** nel teatro dell'Istituto S. Chiara, dove ai Cooperatori e Parroci di Palermo si associarono i Parroci e Decurioni di Monreale. Il Direttore Diocesano Mons. Emanuele Romano, Vicario Generale, comunicò la benedizione dell'Arcivescovo e l'adesione dei Cooperatori dell'Archidiocesi monrealese.

Il quinto si tenne a **Canicattì,** il 16 maggio, nella chiesa degli Agonizzanti, coll'intervento dell'Ecc.mo Vescovo di Patti, Mons. Angelo Ficarra, già zelante Arciprete e Decurione di Canicattì, cui facevano corona Parroci e Decurioni, nella Chiesa affollata di Cooperatori.

Il sesto si tenne a **Catania,** il 1 giugno, nel teatro dell'Istituto San Francesco di Sales affollato di Cooperatori e di Cooperatrici. Vi parteciparono Parroci Decurioni della Città e Archidiocesi di Catania, i Direttori degli Istituti Salesiani di Catania e della provincia, il Direttore dei Cooperatori dell'archidiocesi catanese, Mons. Giuseppe Carciotto, Vicario Generale, il Direttore Diocesano di Acireale, Mons. Vito Russo. Quelli di Caltagirone, Mons. Luigi Caruso, Vicario Generale, e di Nicosia, Mons. Natale Sigismondo, inviarono rappresentanze con la benedizione dei Vescovi e l'adesione dei Decurioni delle loro diocesi.

Nei vari convegni svoltisi in un'atmosfera di fervore, con carattere di agile spigliatezza e di praticità, si svolse il seguente ordine del giorno: 1) Organizzazione dei Cooperatori. 2) Devozione al Papa. 3) Culto del Beato Domenico Savio. 4) Crociata missionaria. 5) Crociata catechistica. 6) Vocazioni.

Il tema dell'organizzazione lo svolse lo stesso regolatore, il quale con cifre eloquenti rilevò la generosa corrispondenza del Clero e dei Cooperatori di Sicilia all'appello di S. G. Bosco e dei suoi successori.

Degli altri temi furono brillanti ed applauditi relatori:

a Trapani: il dott. Nicola Priolo, il sig. Franco Scarcella, la dott.ssa Maria Laudicina, il sig. Carmelo Alongi e il dott. Carmelo Torrente;

ad Agrigento: il Vicario Generale della Diocesi Mons. Vincenzo Jacono, Direttore Diocesano, il Direttore dell'Istituto Gioeni, don Cataldo Pilato, il prof. Carmelo Alessi, l'Arciprete di Canicattì dott. Vincenzo Restivo ed il Parroco Calogero Terrana;

a Messina: il prof. Giuseppe Mauro, il Direttore dell'Oratorio « Domenico Savio », don Cosimo Giunta, il Parroco di S. Giacomo, don Francesco Picciotto, Decurione, il Vicario Generale

Mons. dott. Rosario D'Andrea, Direttore Diocesano e Mons. Pantaleone Minutoli, Rettore del Seminario;

a Palermo: il Direttore dell'Istituto Don Bosco, don Girolamo Giardina, la sig.na Maria Buda, ex allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Mons. Giuseppe Petralia, Direttore Diocesano, il Decurione don Salvatore Similia, Parroco di San Francesco a Monreale.

Parlò delle Missioni anche il nostro don Antonio Bucceri missionario dell'India.

A Canicattì illustrarono i temi dell'ordine del giorno: l'on.le Sen. Salvatore Sammartino, il rev. don Calogero Restivo dell'Oratorio di S. Cataldo, il Parroco del Redentore don Diego Gallo, Decurione, e l'Arciprete di Canicattì.

A Catania gli interessanti argomenti furono trattati dall'avv. Cesare Vecchio, da don Favini, dalla sig.na Filina Gemmellaro e da Mons. Giuseppe Carciotto.

I riuscitissimi convegni, cui non mancarono animate discussioni e pratiche deliberazioni, furono coronati dalla parola e dalla benedizione degli Ecc.mi Vescovi presenti.

Il Vescovo di Trapani, ringraziando i figli di Don Bosco per la preziosa opera da essi svolta con larghezza di spirito, rilevò che la cooperazione salesiana è fattiva, provvida collaborazione all'opera dei Vescovi e dei Parroci compiacendosi che dall'Istituto Salesiano siano usciti i dirigenti dell'A. C. e membri attivi e sostenitori.

S. E. Mons. Peruzzo espresse il desiderio che in onore del Beato Domenico Savio si organizzino celebrazioni in tutte le Parrocchie della Diocesi agrigentina e ne diede particolare incarico alla Gioventù di A. C.

S. E. Mons. Ficarra espresse la sua compiacenza nel vedere che il movimento da lui promosso da Decurione si sia sviluppato e si vada sviluppando con ritmo sempre più largo e intenso, nella sua città natale, in Diocesi e in Sicilia.

In tutti i convegni furono deliberati con unanimi applausi ed inviati telegrammi di devoto filiale omaggio al S. Padre e al nostro Rettor Maggiore.

~

Caserta. — Convegno dei Sacerdoti Decurioni.

Il 27 aprile u. s. si è tenuto nel nostro Istituto di Caserta il Convegno dei Decurioni della Pia Unione dei Cooperatori, ripristinando così le antiche, care tradizioni. Ne convennero 37 dalla diocesi cittadina e dalle viciniori, accolti dal Direttore D. Gentilucci e dal Prof. D. Nannola. Il Direttore porse il saluto dell'Ispettore assente.

Il Direttore Diocesano Can. Dott. Antonio Guerriero prospettò il fascino che esercitano i santi giovani, Domenico Savio e Maria Goretti, sulla gioventù, raccomandando tutto lo zelo sacerdotale per contrastare la tratta satanica dell'infanzia organizzata dai senza Dio per strappare fin dall'innocenza le anime a Dio.

Il nostro D. L'Arco illustrò quindi ampiamente la bella figura del B. Domenico Savio.

I convenuti espressero il loro attaccamento all'Opera salesiana con l'invio di telegrammi al Rettor Maggiore ed all'Ispettore auspicando fra gli studenti numerosi imitatori del B. Domenico Savio.

~

EGITTO — **Alessandria - Festa scautistica in onore di S. M. il Re Faruk, Grande Scout d'Egitto.**

Nel teatro del nostro Istituto Don Bosco, dove hanno pure sede e vita i Reparti Scautistici Italiani di Alessandria ed il Commissariato Regionale A.S.C.I. degli Esploratori d'Italia in Egitto, per iniziativa spontanea dei Commissariati Internazionali di Alessandria con a capo il Commissario locale egiziano Kamis Zaharan Effendi, l'11 febbraio si svolse una solenne manifestazione scautistica, con la partecipazione di una rappresentanza delle varie Nazioni che hanno Reparti Scouts nella città.

Parteciparono al raduno il Console Generale d'Italia, comm. G. A. Spechel, in qualità di Presidente d'onore dello Scautismo Italiano di Alessandria, il Console cav. Crovetto, il Corpo insegnante delle Scuole Italiane dell'Istituto Don Bosco e 600 Giovani Esploratori di diverse nazionalità coi loro istruttori, dirigenti e commissari, tutti in divisa.

Il Direttore dell'Istituto Don Bosco aveva fatto stampare per l'occasione un ritratto di S. M. il re Faruk in divisa Scout, con una poesia in lingua araba in suo onore, che venne distribuita a tutti i presenti.

Il Commissario Egiziano diede inizio alla festa con un breve, ma entusiastico discorso di augurio e di saluto a S. M. il re Faruk I, Grande Scout d'Egitto.

In seguito il Commissario Regionale degli Esploratori d'Italia, prof. Davide Bandino, tenne un succinto discorso di omaggio al grande Sovrano d'Egitto, e ringraziò i Commissari dello Scautismo Internazionale di Alessandria per aver scelto come luogo di questa solenne manifestazione patriottica l'Istituto Don Bosco. Lo stesso discorso venne riletto, per comodità degli uditori, in arabo, in francese, in greco ed in inglese, coronato sempre da vivissimi applausi all'indirizzo della maestà di re Faruk.

Reppresentazioni, cori e canti, eseguiti a turno da alcuni membri dei diversi Reparti Scautistici, chiusero la manifestazione.

TREMILACINQUANTA ISTITUTI DI RICOVERO

SONO GESTITI IN ITALIA DA RELIGIOSI

Risulta all'Istituto Centrale di Statistica che da prima del 1870 a tutto maggio 1948 sono stati fondati in Italia 6.607 istituti di ricovero, eretti in ente morale (istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed altri enti morali), non eretti in ente morale (dipendenti da enti pubblici e da privati) ed altri la cui categoria e la natura giuridica non sono indicate. Risulta altresì che, mentre dal 1926 al 1943 ne furono fondati 1.459, dal 1944 al maggio 1948 ne sono stati fondati 698, cioè, mentre la media mensile di tali fondazioni nel primo periodo (214 mesi) fu di circa 6,82 unità, quella del secondo periodo (53 mesi) è stata di circa 13,17 unità, con un aumento del 93,1 per cento. Dal 1944 al maggio 1948 sono stati fondati 6 brefotrofi, 262 orfanotrofi, 130 istituti per ragazzi poveri ed abbandonati; 36 collegi, convitti, conservatori, ecc.; 8 case di rieducazione, di custodia, ecc.; 2 istituti per minorati fisici e psichici; 41 colonie permanenti, ospizi marini, preventori, ecc.; 6 istituti per gestanti povere; 125 istituti per vecchi, inabili al lavoro, ecc.; 10 alberghi popolari, dormitori pubblici, asili notturni, ecc.; 60 campi per profughi; altri 1.

Se dal totale degli istituti di ricovero fondati in Italia da prima del 1870 al 31 maggio 1948 si toglie il numero dei campi dei profughi (77), gestiti dalle amministrazioni statali e provinciali e fondati nei periodi bellico e post-bellico, si ha che i predetti istituti sono 6.530.

Di questi, in base ai dati dell'Istituto Centrale di Statistica, poco meno della metà (3.050) dipendono da istituzioni religiose varie, dalla P. C. A. e dall'ONARMO, mentre gli altri dipendono da amministrazioni autonome, dallo Stato, provincie, comuni, ECA, enti nazionali di diritto pubblico e altri non indicati. In particolare, gli istituti di ricovero dipendenti dalle istituzioni religiose sono: brefotrofi 8; orfanotrofi 1.280, su un totale di 2.094; istituti per ragazzi poveri o abbandonati 607 (totale 985); collegi, convitti, conservatori 468 (tot. 544); case di rieducazione, di custodia, ecc. 43 (tot. 90); istituti per ciechi 8; istituti per sordomuti 28; istituti per minorati fisici e psichici 45 (tot. 101); colonie permanenti, ospizi marini, preventori, ecc. 24; istituti per gestanti povere 6; istituti per vecchi, inabili al lavoro, ecc. 493; alberghi popolari, dormitori pubblici, asili notturni, ecc. 23; altri 7 (tot. 14).

(Da *L'Osservatore Romano* del 10-V-1950).

Alla scuola di S. Giovanni Bosco

Per la novena e la festa di S. Giovanni Bosco, che liturgicamente cade il 31 gennaio, ma che in molti luoghi si rimanda a stagione migliore, D. Favini ha compilato il volumetto

DON BOSCO MAESTRO DI VITA CRISTIANA

che offre abbondante materiale per predicazione e pia lettura, suddiviso secondo il seguente schema:

tre cardini - tre leve - tre fiamme.

Ce n'è per ciascun giorno della novena.

I tre cardini sono: la fuga del peccato; la fedeltà al dovere; la pietà.

Le tre leve sono: il lavoro; la purezza; l'apostolato.

Le tre fiamme sono: la divozione a Gesù Sacramentato; la divozione a Maria Santissima Ausiliatrice; l'amore al Papa.

Seguono altre due puntate su: *Il cuore di Don Bosco*, per la festa del Santo; *Il Patrono della Società Salesiana*, per la festa di San Francesco di Sales.

●

Per ORDINAZIONI rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, *Corso Regina Margherita*, 176 - TORINO (709). — *C. C. P.* 2/171.

OMAGGI PERVENUTI ALLA DIREZIONE

Un capolavoro editoriale!

I PROMESSI SPOSI

STORIA MILANESE DEL SECOLO XVII

scoperta e rifatta da **Alessandro Manzoni.**

Superbo volume in-4 (24 × 32), pag. 602 con 22 tavole a colori fuori testo e 285 illustrazioni. Disegni ed acquerelli di AURELIO CRAFFONARA. Legatura in tutta tela con titolo in oro e custodia cartonata. S. E. I., L. 15.000.

L'immortale capolavoro di Alessandro Manzoni ha oggi un'edizione degna dell'autore. La S. E. I. ha affidato l'impresa ai suoi tecnici migliori ed ha trovato in Aurelio Craffonara il pittore ideale per ritrarre personaggi, ambienti e costumi dell'epoca con tutta la passione dello studio ed il genio dell'arte.

N'è uscito un volume di gran lusso che fa gola a quanti han senso artistico e dispone volentieri anche a qualche sacrificio per raggiungere la spesa che riflette la cura del lavoro, superiore ad ogni elogio, e l'altissimo pregio dell'arte impegnata con le più moderne risorse editoriali.

Oltremare *RIVISTA DELLE CIVILTÀ diretta da* RENZO CARMIGNANI.

Abbonamento annuo per l'Italia: L. 960. Sostenitore L. 2000. Benemerito L. 5000. *Direzione e Amministrazione:* Via di Propaganda 1-c - ROMA.

Bellissima rivista che si propone di far meglio conoscere l'Africa, l'Asia, l'Oceania e quelle parti della terra e quelle popolazioni che, pure essendo lontane dai nostri interessi immediati, meritano di essere conosciute e studiate.

Abbraccerà tutti gli aspetti delle civiltà delle popolazioni che incontrerà nelle immense terre di esplorazione. E farà sentire anche le voci dei vari popoli, farà conoscere i loro problemi, illustrerà i patrimoni del loro ingegno e del loro sapere, la loro spiritualità e l'opera dei nostri Missionari.

Offrirà così il miglior contributo alla conoscenza ed alla comprensione dei popoli anche più ignorati, concorrendo efficacemente all'affratellamento cristiano di tutte le razze e di tutti i paesi.

È facile rilevarne lo straordinario interesse, che la modernissima edizione rende anche più attraente. Merita la massima divulgazione.

A. AUFFRAY. — **In cordata dietro una guida sicura.** Edizione O. V. I. S., Via Cottolengo 32 - Torino (709). L. 200.

Il nostro Don Andronico ci ha dato una bella traduzione di questo nuovo volume del nostro Don Auffray che, in una serie di 22 brevi meditazioni, prospetta le quote della cristiana perfezioni con le parole e gli esempi di S. Giovanni Bosco nel fervore dello spirito del grande Educatore.

La graziosa veste tipografica, curata dagli alunni della nostra scuola dell'Oratorio, invoglia a leggere ed a seguirne gli slanci e gli ardimenti.

Il Crocifisso nella poesia (con illustrazioni di autori classici). Edizione L. I. C. E. di Roberto Berruti. - Torino.

I compilatori L. Ariano ed A. Giardino offrono in questo volume brani scelti di illustri autori dal secolo XIII al nostro. Felice la scelta dei quadri dei nostri migliori artisti e quanto mai dignitosa l'edizione.

GIORGIO PAPASOGLI — **Maria Teresa Ledóchowska.** Edizione del Sodalizio di S. Pietro Claver. - Via dell'Olmata 16 - Roma (132). In brossura L. 350 - Rilegato in tela L. 600.

In poco più di duecento pagine l'autore ci offre un quadro della vita e dell'opera della Contessa Ledóchowska che desta il più vivo interesse. Fra le più nobili figure dell'aristocrazia polacca, ricca di genio e di talenti, ma soprattutto di amor di Dio e delle anime, lasciò il mondo abbagliante e si protese alla cura delle missioni, fondando un apposito Istituto, « Il Sodalizio di S. Pietro Claver » per le Missioni d'Africa, allo scopo di organizzare aiuti e soccorsi all'apostolato missionario. Scrittrice, giornalista e conferenziera, percorse città e paesi d'Europa stendendo la mano e destando tanto fervore per le Missioni, che in breve si riuscì a moltiplicare i centri di evangelizzazione. Sorella del Generale della Compagnia di Gesù, l'indimenticabile P. Vlodimiro Ledóchowski, passa alla storia col titolo ben meritato di « Mamma delle Missioni d'Africa ». Dotò il Sodalizio anche di una moderna tipografia poliglotta che diffonde migliaia di edizioni in varie lingue a servizio dei fedeli e dei catecumeni del Continente nero.

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione Ecclesiastica.
Officine Grafiche della Soc. Ed. Internazionale - Redattore e Dirett. respons.: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo 32 - Torino (709).